



Allevamento di ricci orfani e lattanti

© Pro Riccio, Casella Postale 182, CH-8932 Mettmenstetten
Tel. 0041-44-768 3778, www.pro-igel.ch

Distribuito nella Svizzera Italiana da:
Centro di Cura per Ricci, Maggia
Casella Postale 82
CH-6673 Maggia
Tel. 0041-91-753 2922; cellulare: 0041-79-423 7460
www.ricci-in-difficolta.ch
info@ricci-in-difficolta.ch

Generalità

Il punto principale nell'allevamento dei mammiferi orfani è il corretto nutrimento. Nella scelta del surrogato per il latte bisogna orientarsi sulla composizione naturale del latte materno. Quale sia la composizione esatta del latte di riccio, lo sappiamo soltanto da poco tempo, grazie alle ricerche della facoltà veterinaria dell'Università di Hannover (vedi tabella 1).

Quello del riccio è un latte dall'alto contenuto energetico e di grassi. La maggior parte dell'energia (ca. il 70%) viene fornita dai grassi, mentre il 30% dalle proteine contenute. Il lattosio (= zucchero del latte) è presente soltanto in piccole tracce. Comparando il latte di riccio con quello di diverse specie di animali domestici, risulta immediatamente un alto contenuto di sali minerali e microelementi. Durante il periodo dell'allattamento, il contenuto di grassi e d'albumina nel latte di riccio aumentano con il passar del tempo, mentre il contenuto di lattosio rimane costante. Scegliendo un surrogato compatibile al latte di riccio, bisogna quindi non soltanto tener conto del rapporto tra grassi e proteine, ma anche e soprattutto del contenuto di lattosio.



Alex Andina

Un riccio alla nascita ha più o meno questa apparenza. Il riccio in questa foto ha da 1 – 2 giorni. Questi animali nascono con gli aculei.

Tabella 1: Composizione del latte materno di riccio e Esbilac®

Valori del latte materno di riccio estratti da "Untersuchungen zur Zusammensetzung der Igelmilch und zur Entwicklung von Igelssäuglingen" (Ricerca sulla composizione e sullo sviluppo di ricci lattanti) dall'opuscolo "Kleintierpraxis, Hannover. 42, 1997, S. 647 – 658" (Studio medico per piccoli animali, Hannover. 42, 1997, pag. 647 – 658).

	Latte materno di riccio per 100g	Esbilac® per 100g
proteine [g]	16.0 ± 3.7	4.71
grassi [g]	25.5 ± 9.2	5.71
lattosio [g]	0.07 ± 0.04	2.26

Il latte Esbilac® (ottenibile in Svizzera presso la ditta Provet SA, ma solo tramite un veterinario) ha dato i migliori risultati nell'allevamento di ricci orfani e lattanti. Esso è stato sviluppato per cuccioli di cani ed è una marca americana. Il basso e rimanente contenuto di lattosio in questo latte viene ancora sopportato bene nella maggior parte dei casi. Al contrario, come si può vedere dalla tabella 1, i valori delle proteine e grassi comparati con quelli del riccio sono bassi. Questa penuria può essere eguagliata, dando ai cuccioli di riccio una quantità giornaliera maggiore, ossia corrispondente al 25% del loro peso, comparata con quella data dalla madre riccio del 20%.

Fin ora non si conoscono ancora sostanze proteiche, da poter aggiungere ad Esbilac® per poter soddisfare anche il sistema digerente più delicato di certi ricci, specialmente dei più giovani.

Ricci allevati con Esbilac® si sviluppano comunque normalmente, se si incomincia relativamente presto ad abituarli ad un'alimentazione autonoma. Il surrogato di latte viene allora mischiato con una passata fine di carne o di uova, così da poter dare al lattante abbastanza proteine e grassi.

In ogni caso bisogna evitare di dare ai lattanti ricci surrogati di latte per i bebè umani o peggio ancora di mucca! Queste qualità di latte contengono troppo lattosio, che causa forti diarree e flatulenze, che possono avere un esito letale.

Determinazione dell'età

La determinazione dell'età si orienta di più sull'apparenza e lo sviluppo dei piccoli ricci, che non sul loro peso (vedi tabella 2). Il peso corporeo dei ricciolini dipende molto da fattori, che spesso sfuggono alla persona, che li cura. Tali fattori possono essere la grandezza della figliata, lo stato di salute della madre e del periodo, nel quale i piccoli sono rimasti senza nutrimento.

Tabella 2: determinazione dell'età di ricci lattanti

età	colore della pelle	aculei	pelo	occhi e orecchie	dentatura	peso [g]
alla nascita	rosa	bianchi	mancante	chiusi	mancante	12 – 25
1 settimana	rosa	alcuni scuri	mancante	chiusi	mancante	30 – 50
2 settimane	grigia	scuri	poca peluria	si schiudono	mancante	60 – 80
3 settimane	grigia	scuri	peluria	aperti	spunta	100 – 130
4 settimane	grigia	scuri	folto	aperti	completa	140 – 180

Parassiti

Pulci e zecche possono essere tolte con un'apposita pinzetta, che si può acquistare dal veterinario locale. Ai lattanti non si deve fare il bagno o spruzzarli con degli insetticidi. Uova di mosca e di altri insetti devono essere tolti con lo stesso metodo. Piccole ferite causate dalle larve di tali insetti normalmente si curano da sole e in fretta.

Sistemazione



©TI-Press

Un riccio già grande mentre viene pesato. Se non dovesse star fermo lo si può mettere sulla schiena e se necessario soffiargli addosso. L'ideale è una bilancia elettronica.

Una scatola di cartone o di plastica dalla grandezza doppia di una "bouillotte" o una gabbia dalla vasca alta sono adatti per alloggiare i cuccioli di riccio. La bouillotte deve essere coperta da un doppio asciugamano per evitare che si scottino. Sopra tutto ciò mettere della carta da cucina, per evitare che i ricci sporchino eccessivamente l'asciugamano. Adagiarvi quindi i piccoli ricci e coprirli da un altro asciugamano o abbastanza carta da cucina. Assicurarsi che i piccoli non possano entrare in contatto diretto con la bouillotte. Di questa maniera, se la scatola è grande abbastanza, i ricciolini possono spostarsi sulla parte fresca della stessa, se dovessero avere troppo caldo sulla bouillotte.

Dopo ogni pasto cambiare la carta da cucina e, se necessario, gli asciugamani e controllare la temperatura della bouillotte. L'igiene è una cosa importantissima.

Attenzione: se si usa dei cuscini elettrici, persino se sono regolati sullo stadio più tiepido possono facilmente causare un ristagno di calore causando un surriscaldamento letale per i bebè.

Marchio e peso

Per poterli distinguere, i ricci possono essere contrassegnati sulla punta degli aculei con un colore dalla grandezza di un centesimo, usando colori non velenosi a base acrilica o smalto per unghie.

Ogni riccio deve essere pesato quotidianamente, preferibilmente usando una bilancia digitale, sempre alla stessa ora, di convenienza al mattino prima del primo pasto. Il peso deve essere quindi annotato su una lista.

Pasti

Come citato più in alto Esbilac® è adatto come surrogato per il latte materno. Mischiare un cucchiaino raso di Esbilac® con due o più cucchiaini di tè di finocchio (osservare le istruzioni d'uso). La quantità indicata può essere moltiplicata con un qualsiasi fattore, ma non si dovrebbe preparare di più latte del fabbisogno di due pasti. Il latte deve essere dato **tiepido**. **Importante**: dare una volta al giorno una goccia di vitamine del complesso B (p. es. sciroppo Becotal 100 ml, ottenibile nelle farmacie e somministrabile anche ai bambini) e possibilmente la punta di un coltello di sali minerali (p. es. Canisan della ditta Kentaur).

Se Esbilac® non è subito ottenibile presso il veterinario si può dare a ricci dall'età di pochi giorni (possibilmente non più a lungo di un giorno) del tè di finocchio non zuccherato. A ricci un po' meno giovani si può dare provvisoriamente del latte per gatti con poco lattosio (ottenibile presso il veterinario, nel negozio d'animali o forse in quello d'alimentari).

Per allattare piccoli ricci si può già usare delle siringhe di plastica da 2 ml e più tardi da 10 ml (naturalmente senza ago). Se una tettarella di gomma non è ottenibile si può usare il gommino di una valvola della camera d'aria di una bicicletta dalla lunghezza di 1 – 2 cm. È sconsigliato di usare una bottiglia del latte di una bambola da gioco. È raro imboccare la grandezza giusta del foro: o il foro è troppo piccolo e il bebè si stanca troppo nel succhiare o il latte scorre troppo copiosamente, rischiando di andare di traverso. Inoltre, in questo genere di bottiglia, è difficile stabilire la quantità che il riccio ha ingerito effettivamente.

Le siringhe per l'allattamento devono essere lavate scrupolosamente con acqua bollente dopo ogni pasto.

Durante la poppata il bebè viene tenuto sulla schiena nella mano sinistra e tenuto con il pollice sulla pancia. Se il piccolo spinge con le sue zampette anteriori contro il pollice, ciò non vuol dire che l'animale sia già sazio. Si tratta di un movimento istintivo, che normalmente viene fatto verso la pancia della madre, eccitando così la produzione di latte.

Il primo pasto dato ai piccoli ricci deve essere composto da tè di finocchio o di camomilla soltanto. Ciò è dovuto non soltanto al fatto che bebè ricci al momento del ritrovamento sono essiccati, dato che non hanno ricevuto nutrimento da un certo tempo, ma anche perché al bebè, a causa della nuova ed inesperta madre, il latte può facilmente andare di traverso. Se il surrogato del latte materno dovesse entrare nei polmoni, la conseguenza sarà di solito una polmonite letale. Il primo giorno dare piccole porzioni per abituare lentamente il piccolo al nuovo latte.



©TI-Press

Questa è la posizione corretta per tenere i ricci poppanti, quando viene dato loro il latte. Si noti la siringa in alto (naturalmente senza ago) con una tettarella di gomma, ottenibile dal veterinario.

Toeletta

I ricci lattanti non sono in grado di urinare e defecare autonomamente. La madre riccia lecca la pancia e i genitali dei piccoli, inducendo così ad urinare e defecare, e nello stesso tempo raccoglie le feci per tener pulito il nido. Prima e/o dopo ogni pasto bisogna quindi massaggiare la pancia dei piccoli con un dito umido. Inumidire il dito usando possibilmente dell'olio di mandorle, ottenibile in farmacia, o anche semplicemente del buon olio d'oliva. L'olio ha inoltre la funzione di proteggere la pelle del piccolo dall'azione infiammatoria e corrosiva dell'urina. Continuare a massaggiare fino a quando si ottiene il successo. Spesso bisogna aver pazienza. Se si dovesse trovare urina o feci nel loro cesto, ciò non significa che massaggiare la pancia non sia più necessario, ma che ce n'è urgente bisogno. Il massaggio della pancia e dei genitali è necessario fino al momento che i piccoli mangiano da soli dal piatto. Fin che i ricciolini ricevono il surrogato di latte le loro feci consistono di piccole palline verdi appiccicate tra loro.

Cura del corpo

Resti di latte o del mangime liquido come pure l'urina e le feci infiammano la sensibile pelle dei bebè. Asciugarla con fazzoletti di carta o carta da cucina e applicare un po' d'olio di mandorle o d'oliva (non usare olio per bebè, perchè quest'ultimo contiene spesso o quasi sempre del profumo). In ogni caso non usare mai delle pomate o del talco!

Aumento di peso e quantità di cibo

Fino ad un peso di 90 g l'aumento medio di peso deve essere di **4 – 6 g al giorno**. Ciò corrisponde anche all'aumento di peso riscontrato in natura, quando è la mamma ad allattarli. Per raggiungere questo peso i piccoli hanno bisogno di una quantità di latte entro 24 ore, che corrisponde ad $\frac{1}{4}$ del proprio peso. La madre durante la notte non allatta i piccoli, dato che lei stessa se ne va alla ricerca di cibo, ma durante il giorno il latte materno è continuamente a disposizione dei piccoli. La nuova madre umana ovviamente non può dare di continuo del latte ai piccoli. Perciò non può farne a meno di dar loro da mangiare anche di notte durante i primi 14 giorni di vita, ossia fino a quando incominciano ad aprirsi gli occhi. Ciò è necessario per poter dare ai ricciolini una quantità sufficiente in piccole porzioni meglio digeribili.

La tabella 3 da un orientamento sulla quantità di cibo da dare ai ricci lattanti.

Da tener sempre presente è l'aumento di peso di:

4 – 6 g/giorno (fino a 90 g di peso)

9 – 11 g/giorno (da 90 g di peso in su)

peso [g]	millilitri [ml] in 24 ore	quantità dei pasti		millilitri [ml] per pasto	osservazioni
		di giorno	di notte		
30	8	8	2	0.8	
40	10	8	2	1.0	
50	13	8	2	1.3	
60	15	8	1	1.7	
70	18	7	1	2.3	
80	20	6	-	3.3	
90	23	6	-	3.8	compreso il cibo ingerito autonomamente
100	25	5	-	5.0	
110	28	5	-	5.6	

Da osservazioni fatte si è potuto stabilire che ricci allevati da persone già a partire da un peso di 90 - 110 g, ossia all'età di 19 giorni, sono in grado di mangiare autonomamente alcune gocce del surrogato del loro latte. Da questo momento **prima** di dare loro il latte con la siringa si può metterli davanti ad un piatto basso pieno di latte. Ben presto si può notare che l'aumento di peso incrementa da **9 – 11 g/giorno**. Dopo altri 6 giorni, ossia all'età di 25 giorni, questi ricciolini devono essere capaci di mangiare autonomamente dal piatto (vedi alimentazione di adolescenti).



Alex Andina

Questi sono dei ricci all'inizio della loro adolescenza. Sono completamente formati e hanno l'apparenza degli adulti, ma ovviamente molto più piccoli. Essi mangiano ora autonomamente. Questo stadio è raggiunto all'età di un mese circa. Si noti il marchio sulla schiena.

a causa del pericolo di salmonellosi). All'inizio pasticciano molto e tanti pezzettini rimangono per terra, ma con l'andare del tempo e con l'aumento dell'appetito mangiano anche quelli. Aumentare costantemente il cibo solido, diminuendo la quantità e/o la concentrazione del latte, ossia aggiungendo più acqua o ancora meglio più tè di finocchio. All'età di 30 giorni il passaggio dal latte al cibo solido degli adulti deve essere raggiunto. Da questo momento come liquido dare soltanto acqua. I bebè sono ora diventati dei ricci adolescenti.

Se si dovesse incominciare troppo tardi ad abituare i piccoli ricci al mangiare autonomo, si rischierebbe di allevare degli eterni poppanti.

Allorquando gli occhi si sono aperti, non è più necessario nutrirli di notte. L'ultimo pasto viene quindi dato verso le 23:00, il primo verso le 07:00. Fin ora si è sempre dimostrata come una buona prassi annotare sulla lista di ogni riccio anche la quantità (in ml) di cibo data, addizionala e compararla con l'aumento di peso giornaliero.

Alimentazione per adolescenti
Quando i piccoli ricci incominciano a bere da soli il loro latte dal piatto, anche se solo parzialmente, si può dare loro della carne tritata finemente e più tardi semplicemente della carne tritata o uova sbattute (ma soltanto fresche e leggermente cotte,

Alimentazione per adolescenti

Quando i piccoli ricci incominciano a bere da soli il loro latte dal piatto, anche se solo parzialmente, si può dare loro della carne tritata finemente e più tardi semplicemente della carne tritata o uova sbattute (ma soltanto fresche e leggermente cotte,

Allevamento degli adolescenti

Quando i ricci mangiano da soli, allora, specialmente con grandi nidi, sarebbe vantaggioso separarli in diversi gruppi di peso per evitare che quelli grandi mangino via tutto a quelli più piccoli. In linea di massima distribuire la quantità necessaria di cibo in diversi piatti, così che tutti i ricci possano attingervi.

Tra i 250 – 350 g i ricci dovrebbero essere sistemati in un parco esterno (vedi capitolo “parco esterno”) non troppo piccolo. Ora devono imparare a localizzare, cacciare e catturare la loro alimentazione naturale (insetti, vermi, larve, lumache, ecc.). Il fatto che la mamma naturale manchi non è necessariamente uno svantaggio, perché mamma riccia non insegnerebbe comunque ai suoi piccoli ciò che devono catturare e mangiare. Va da sé che nel parco esterno si deve continuare a dare loro il cibo, al quale sono abituati, dato che gli animaletti che compongono la sua alimentazione non sono presenti in numero sufficiente da sfamarli.



Alex Andina

Questi ricci adolescenti hanno ormai raggiunto una grandezza sufficiente per essere rilasciati in libertà. Si noti anche qui il marchio di riconoscimento sulla schiena.

Problemi dell'allevamento

Flatulenza

Flatulenza indica spesso errori d'alimentazione o carente toletta. O troppo cibo è stato dato in un colpo solo, o è stato dato un surrogato di latte non adatto, o è stato ommesso di massaggiare abbastanza la pancia per indurre urinazione e defecazione. In questo caso medicinali omeopatici (chiedere al veterinario) possono aiutare. Si può anche provare un metodo più casalingo: cuocere un cucchiaino di cumino in una mezza tazza d'acqua, quindi per mezzo di un passino togliere il cumino. I prossimi pasti mischiarli nel tè di cumino o mezzo tè di cumino e mezzo di finocchio.

Stitichezza

Se un riccio lattante ha problemi con la defecazione, perché troppo dura, possono spesso essere d'aiuto alcune gocce di un buon olio vegetale. Anche medicinali omeopatici sono efficaci.

Ano ferito

Un ano ferito è di solito la conseguenza di sostanze irritanti come l'urina e le feci. Anche qui un buon e costante massaggio della pancia e della zona dell'ano, usando dell'olio di mandorle, può recar rimedio.

Diarrea

Avviene specialmente all'inizio dell'allevamento ed è da attribuire al cambiamento dal latte materno al surrogato. Con il tempo però questo sintomo diminuisce e scompare da solo. La causa può però anche essere un'infezione da batteri intestinali (salmonelle, coliche, ecc.). Se possibile far analizzare le feci. Dovesse il veterinario prescrivere degli antibiotici o sulfonammidi, una terapia laterale si renderebbe necessaria, consistente di un preparato di bacilli lattici per regolare la flora degli intestini.

Parassiti interni

Un trattamento contro il parassiti interni non soltanto è inutile, ma può anche essere dannoso ai ricci lattanti. Con vermi dei polmoni (*crenosoma striatum*) i piccoli ricci possono soltanto infestarsi, se mangiassero delle lumache infette. Se poi in seguito le larve di questi vermi venissero effettivamente assorbite, dopo tre settimane si troverebbero i diversi stadi di questi vermi nelle feci. Soltanto allora una svermatura può essere effettuata. Un'infezione da parte delle feci della madre con i vermi dei polmoni e degli intestini (*capillaria aerophila* e *capillaria sp.*) è in linea di massima possibile. In questo caso una svermatura deve avvenire soltanto alla presenza di certi sintomi e dopo aver eseguito un'analisi delle feci. Ciò è valido anche per i coccidi.

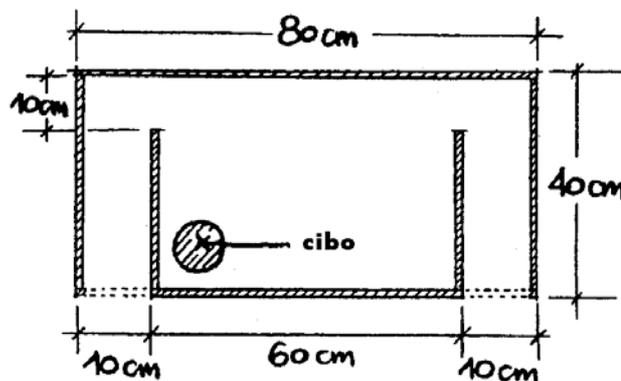
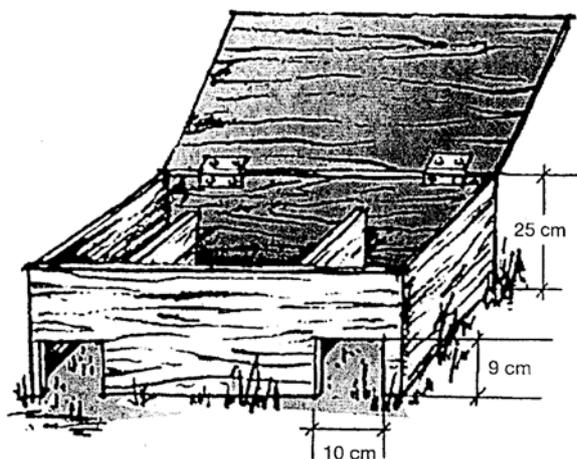
Primi sintomi di una paralisi

Primi sintomi di una paralisi sono quasi sempre la conseguenza di errori d'alimentazione. Nella maggior parte dei casi si possono eliminare dando loro delle vitamine del complesso B, una goccia al giorno per riccio (ottenibile nelle farmacie sotto forma di sciroppo).

Rilascio in libertà

Dopo un soggiorno di 2 – 3 settimane nel parco esterno, se la stagione lo permette i giovani ricci possono essere rilasciati nella natura.

Normalmente i ricci devono essere rilasciati in libertà nel luogo del ritrovamento, specialmente se trovati con un peso di almeno 250 g, dato che questi animali hanno un'eccellente memoria di quel luogo. Essi conoscono i rifugi, i passaggi attraverso le reti delle siepi, luoghi dove possono trovare sufficiente cibo, come mucchi di composti, orti, ecc. Ciò è valido per ricci che si sono già spinti fuori dal nido dove sono nati, ma non è valido per ricci allevati come poppanti o per tali, che non hanno ancora lasciato il nido. Quest'ultimi ricci non hanno ancora avuto l'occasione di conoscere l'ambiente dove sono nati.



Pro Riccio

Questi schizzi danno un'idea abbastanza chiara di come poter costruire una mangiatoia semplice e sicura contro le incursioni di gatti o altri animali.

In tal caso il rilascio in libertà avviene in un luogo idoneo, che non debba necessariamente essere il luogo del ritrovamento. Deve quindi essere un luogo che offre tutto il necessario ai ricci per poter sopravvivere, possibilmente dove vivono già altri ricci. Un tale luogo può anche essere il proprio giardino.

Se i giovani ricci non possono essere rilasciati, nè nel proprio giardino, nè nel luogo del ritrovamento, allora bisogna trovar loro un posto adatto. Vantaggiosi sono zone residenziali con molto verde, passaggi tra le siepi, che dividono i giardini, vecchi alberi e folti cespugli. Bisogna prestare particolare attenzione alla quantità di cibo esistente e alle possibilità di trovar rifugi.

Zone non adatte al rilascio in libertà di ricci sono i boschi di conifere o fitti boschi di sempreverdi, pendii ripidi e rocciosi, terreni agricoli a monocultura o senza nessuna coltivazione, zone da costruzione e dove vengono usati estensivamente insetticidi e vicino a strade con troppo traffico o traffico veloce.

Se possibile i giovani ricci devono essere rilasciati in libertà da un recinto o meglio da un parco esterno, nel quale vi hanno alloggiato per due o tre settimane. Essi vengono liberati semplicemente aprendo il cancello del recinto. La mangiatoia viene lasciata sul posto, rifornita di mangime ed acqua fresca per almeno due settimane. Pure il dormitorio viene lasciato dove era. Questa procedura offre ai giovani ricci la possibilità di adattarsi lentamente alla libertà e possono sempre ritornare di tanto in tanto. Se si preferisce si può presto spostare la mangiatoia e il dormitorio appena al di fuori del recinto, per poter usare quest'ultimo per altri ricci. Ricordarsi che anche adesso l'igiene è sempre una cosa molto importante.

Pensando al definitivo rilascio in libertà dei giovani ricci, conviene, secondo le possibilità, stabilire dove questo rilascio avverrà e costruire il recinto in quel posto. Dovrebbe quindi essere un posto dalle caratteristiche descritte sopra.

Se un rilascio in libertà da un recinto nella maniera descritta sopra non è possibile, perché la zona non è adatta per i ricci, e se non è possibile trovare un altro posto nelle vicinanze, allora procedere nella maniera seguente: andare a riconoscere una zona e un posto, prima di rilasciarli in libertà. Ricordarsi che viaggi in automobile e lo sbattere delle portiere rappresentano uno stress per i ricci. Sapere quindi esattamente dove e fare tutti i preparativi prima di portarli sul posto. Preparare un nido con foglie in luogo protetto sotto cespugli. In ogni caso i giovani ricci devono abituarsi già prima alla vita all'aperto in un recinto come descritto sopra.

Parco esterno

Il parco esterno (vedi disegno) deve avere un'area di almeno 6 m². Come materiale per costruirlo usare assi, paletti semirotondi in legno e ondulati in plastica. Non usare delle reti metalliche, anche se fini, perché i ricci possono arrampicarvisi. Il recinto deve avere un'altezza di almeno 60 cm e deve scendere 20 cm sotto terra. I ricci non sono dei grandi scavatori, ma riescono comunque a fare dei buchi di 10 cm di profondità. Piante o cespugli offrono la necessaria ombra al dormitorio e un foglio in plastica o simili materiali lo proteggono dalla pioggia. Stessa cosa dicasi della mangiatoia. Porre giornali sul pavimento interno del dormitorio e della mangiatoia. Questi, oltre a isolare dal freddo, rendono una pulizia più facile, in quanto vengono semplicemente gettati e posti altri. Porre inoltre paglia, foglie o semplicemente giornali stracciati all'interno del dormitorio, così che i ricci possono farsi un nido. Per proteggere il cibo dei ricci nella mangiatoia da gatti o altri animali, costruire una tale con delle entrate a labirinto (vedi disegni). Una tale mangiatoia è anche adatta per nutrire ricci rilasciati in libertà durante le stagioni povere di cibo come autunno e talvolta inverno. I ricci adulti sono degli animali solitari e territoriali, ma non lottano per il territorio. Essi si evitano semplicemente. In particolare il riccio debole evita quello forte. Di conseguenza la mangiatoia deve avere due entrate, per poter permettere ad un riccio più debole di lasciarla, allorquando uno più forte vi entra.

Anche nel recinto esterno l'igiene rimane una cosa molto importante. Pulire tutte le mattine la mangiatoia e a seconda della necessità anche il dormitorio. Inoltre sempre risciacquare e possibilmente lavare i piatti con dell'acqua bollente.

L'ambiente del riccio

L'ambiente del riccio è caratterizzato da cespugli, siepi, composti, mucchi di rami, erba non troppo bassa e fogliame. Le foglie e l'erba vengono usate dal riccio per costruire il nido. Assolutamente evitare l'uso d'insetticidi ed erbicidi.

I punti pericolosi, secondo le possibilità, devono essere eliminati: chiudere i tombini, porre mattoni sulle scale di cantinati, così da facilitare la risalita, porre un asse di risalita in stagni dalle rive ripide o nelle piscine. **Attenzione** quando si taglia l'erba, specialmente con i taglia erba a filo e a lama rotante. **Attenzione** quando si sposta un mucchio di composto usando la forca. **Attenzione** quando si bruciano



Pro Riccio

La foto in alto è soltanto un esempio di come possa essere allestito un parco esterno. Importante nella sua realizzazione è far in modo che i ricci non possano scappare, scavando un buco.

In basso la foto del nostro parco esterno. Ovviamente un parco non deve essere così complesso, ma forse da queste foto l'uno o l'altro dei nostri lettori ne può trarre delle idee utili per la sua realizzazione.



Alex Andina

siepi, foglie secche o mucchi di rami: potrebbero alloggiarvi dei ricci. Provvedere a dei punti di passaggio tra le reti metalliche, che dividono i giardini. I ricci passano da giardino a giardino. I maschi, specialmente durante il periodo dell'accoppiamento, percorrono diversi chilometri ogni notte.



Francesco Maggi

Un riccio pochi giorni prima del rilascio in libertà.

Autore:

Monika Neumeier, Lindenhofweg 50, D-88131 Lindau/B.

Tradotto in italiano e adattato da:

Alex Andina, Centro di Cura per Ricci, C.P. 82, CH-6673 Maggia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Associazione Pro Riccio, Casella Postale 182, CH-8932 Mettmenstetten.

Tel.: 0041-44-768 3778, www.pro-igel.ch

oppure per la Svizzera Italiana:



Centro di Cura per Ricci, Maggia
 Alex Andina e Elsa Hofmann-Perini,
 C.P 82, CH-6673 Maggia.
 tel.: 0041-91-753 2922
 cellulare 0041-79-423 7460
www.ricci-in-difficolta.ch
info@ricci-in-difficolta.ch